

Orientamento*

L'orientamento viene concordemente segnalato tra le concause che più incidono sulla dispersione. Le Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, adottate da Regione Lombardia, sanciscono che l'orientamento riguarda tutto l'arco della vita. Ma, causa le gravissime emergenze contemporanee - i NEET e i cinquantenni che perdono il lavoro -, si ha ragione di temere che si possa produrre un risultato indesiderabile: la riduzione dell'attività di orientamento nella fascia adolescenziale, quella dei 14-16enni, la più esposta a rischio. Induce invece a ben sperare la recente riforma (Legge 107/2015) che, ribadendo il diritto al successo formativo per tutti gli studenti, rimuovendo ostacoli personali e sociali, prefigura percorsi formativi e iniziative per l'orientamento.

La parola *orientamento* rinvia a *orientare* e *orientarsi*: due verbi che sottendono punti di vista, scelte di senso e operative profondamente diverse.

L' **orientare**, se inteso come attività di pura e semplice informazione, è portatore di indubbe criticità.

Il consiglio di classe può delegare un docente referente o esperti esterni: ci si limita a garantire ai ragazzi e ai genitori un ventaglio di opzioni. Ma, a fronte di un'offerta molto ampia c'è rischio, paradossalmente, di un troppo di informazione, con aumento dell'incertezza. Inoltre, questa impostazione tende a privilegiare iniziative 'sulla classe' e a non prevedere interventi sul singolo ragazzo.

Analogamente, un consiglio orientativo generico non aiuta a formulare poche e consapevoli opzioni (per non dire che la mancanza di un'adeguata interazione scuola/famiglia, può innescare conflitti). E se al ragazzo non sono forniti filtri e punti di osservazione, anche l'open day perde la sua funzione e può produrre allettamenti illusori. Una scelta basata su motivazioni improprie rende arduo l'impatto con il biennio - che ha smarrito il suo carattere propedeutico. Non ce la fanno i ragazzi più fragili, quelli 'capitati lì per caso', che alle prime difficoltà si demotivano e rinunciano. Per loro, è decisiva l'alleanza dell'adulto, a scuola e in famiglia.

Si va così al **ri-orientamento**: soluzione estrema, cui sarebbe preferibile non dover mai arrivare. In realtà, le richieste sono in aumento nel biennio (in particolare nei licei e negli istituti tecnici).

Giuridicamente, le "passerelle" non esistono più dalla riforma dell'obbligo scolastico, con conseguente abrogazione della L.9/99. In corso d'anno, entro dicembre, è possibile fruire di passaggi ad altra scuola ma, in assenza di modalità univocamente stabilite dal Ministero, ogni singola scuola in virtù dell'autonomia attua proprie tempistiche e regole proprie. In ogni caso, ciò che fa problema è la carenza di percorsi di accompagnamento, previsti soltanto in alcune scuole. Gli stessi istituti superiori lamentano il cattivo ri-orientamento. Alcune scuole pongono argine incaricando docenti di tenere colloqui con i ragazzi per raccogliergli le intenzioni e con i genitori per segnalare posti disponibili.

Ai ragazzi Spazio Informagiovani del Comune di Bergamo offre un sportello di informazione e consulenza. I CTI operano attivamente e con notevoli risultati per l'inclusione dei ragazzi stranieri (tra loro, i NAI sperimentano le maggiori difficoltà). Portofranco – associazione per l'aiuto allo studio - intercetta ragazzi con esperienze di abbandono, senza punti di riferimento per riprovare, offrendo loro fiducia e opportunità per affrontare scuola e scelte lavorative.

Si resta comunque in attesa, cercando e ricercando (spesso invano) delle soluzioni. Anche per i genitori è un duro banco di prova.

L'**orientarsi**, il **cercarsi la propria strada** prefigura sviluppi positivi perché il fornire/acquisire informazioni si accompagna alla co-costruzione di condizioni che consentano al ragazzo di operare una scelta autonoma, consapevole e responsabile. L'adulto, fin dalla scuola materna, accompagna euristicamente il bambino durante la sua crescita: gli offre attenzioni, occasioni d'esperienza, di manualità e di riflessione; gli dà modo di sperimentare competenze altre, di valorizzare talenti, di procedere risolvendo problemi grazie a una cassetta di attrezzi ben fornita (concetti, strumenti, linguaggi,...); gli offre rispecchiamenti che gli consentano di conoscere, conoscersi (potenziali, limiti, interessi ...), relazionarsi, operare scelte.

I consigli di classe delle scuole secondarie di primo grado che attuano percorsi di auto-orientamento triennali, nell'operare in sinergia con i genitori e altre figure di riferimento (specialisti, educatori in casi di fragilità, comunità di riferimento per stranieri,..), co-costruiscono percorsi con ragazzi e genitori, concordano un consiglio orientativo personalizzato e triennale, funzionale alla formulazione di un limitato numero di opzioni, che daranno occhi per addentrarsi nell'open day, avvantaggiandosene. Vengono così a crearsi migliori condizioni perché l'ingresso al biennio non riservi 'sorprese' e si concretizzino le premesse per il raggiungimento del successo formativo.

Va detto che, comunque lo si voglia intendere, l'orientamento porta con sé alcune problematiche.

Le iscrizioni, perfezionate a gennaio, trovano o meno conferma qualche mese più tardi attraverso un rigido meccanismo legato alla formazione delle classi. Ogni istituto o ente formativo delibera per tempo e pubblica i criteri in base ai quali accetta le iscrizioni ed esclude le domande in esubero. Essendo a numero chiuso, l'accesso ai corsi di istruzione e formazione professionale dà luogo a strozzature per eccesso di richiesta. Nessuno può dare certezze e la ricerca di alternative è faticosa e spesso inconcludente. Recentemente, Regione Lombardia ha deliberato il contingentamento del finanziamento agli enti accreditati, e ciò renderà impossibile la formazione di classi con un surplus di iscritti rispetto al numero delle doti: le doti dal prossimo anno saranno nominative. Questo nuovo sistema potrebbe migliorare la situazione dei dispersi, che prima bussavano inutilmente alle porte della formazione professionale (nelle classi c'erano già un 15-20% di 'senza dote' pronti a subentrare, in prima o anche in seconda). Ora gli enti devono completare le classi fino al numero massimo anche se le doti non aumenteranno di conseguenza.



medas onlus

Sul sito

Contributo di approfondimento a cura di Sergio Brigenti, docente dell'Istituto di Istruzione Superiore 'Turollo' di Zogno

Le risorse cui attingere

L'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo coordina un Tavolo Permanente per l'Orientamento. Attivo dall'estate 2011, è un tavolo provinciale che lavora su tutti gli ordini e gradi del sistema scolastico (istruzione e leFP); comprende i seguenti soggetti: **Provincia, Comune di Bergamo attraverso lo Spazio Informagiovani, Camera di Commercio attraverso l'azienda speciale Bergamo Sviluppo, Confindustria Bergamo, Università degli Studi di Bergamo, Confartigianato** (quest'ultimo dal 2014). Il Tavolo è nato con l'obiettivo di superare la logica dei rapporti bidirezionali, di mettere a sistema tutte le attività, le proposte, le iniziative, sulla base delle competenze di ciascun Ente ed Associazione, evitando sprechi e doppioni e cercando di supportare al meglio le scuole nella realizzazione dei propri progetti di orientamento. A settembre, è stato presentato a dirigenti e docenti e pubblicato sul sito web dell'Ufficio Scolastico e di tutti i partecipanti al tavolo il Piano provinciale dell'orientamento 2015-16. Le proposte del Tavolo supportano le scuole nella realizzazione di efficaci azioni di orientamento, con l'obiettivo di ridurre il più possibile il fenomeno della dispersione e dell'insuccesso scolastico. Per facilitare i cambi di scuola nei casi di effettiva necessità, è stato attivato un Gruppo di lavoro con l'obiettivo di individuare e disseminare buone prassi nei passaggi di scuole allo scopo di promuovere il successo formativo degli studenti che frequentano le scuole secondarie di 2° grado. Il gruppo di lavoro, coordinato dall'Ufficio Scolastico e composto dai dirigenti scolastici referenti degli Abiti Territoriali per la scuola secondaria di 2° grado e dalla Provincia in rappresentanza degli enti di Formazione, ha prodotto le "Linee Guida per i passaggi", proposte a tutte le istituzioni scolastiche e formative della provincia.

In merito alla formazione dei genitori, lo scorso anno, i genitori dell'Ambito della città di Bergamo hanno partecipato agli incontri informativi organizzati dal Tavolo Orientamento in numero inferiore rispetto ad altre sedi della provincia, dove l'adesione è stata massiccia. Per i genitori stranieri non sono previsti momenti informativi specifici: non si ritiene opportuno diversificare gli interventi, perché l'offerta formativa è aperta a tutti, con le stesse modalità e opportunità.

L'Università degli studi di Bergamo siede da anni al tavolo Orientamento e partecipa al Piano territoriale per l'orientamento in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo e con la Provincia. Attua numerosi progetti di formazione, informazione e counseling rivolti agli studenti delle classi 4°e 5° delle scuole superiori, nonché momenti di 'assaggio' della vita universitaria. Da un paio d'anni, in Università sono state attivate delle esperienze di orientamento *in itinere* con gli studenti universitari.

La comunicazione con gli studenti si è evoluta oltre il contatto di sportello, ormai superato, verso la *mail* e ora i *social* anche grazie alla collaborazione con figure professionali diverse incaricate di studiare nuove modalità di interazione con gli studenti. Negli anni scorsi, era stato steso un progetto di orientamento destinato agli studenti dai 14 ai 24 anni. Il piano d'azione – che purtroppo non è partito per mancanza di finanziamenti - prevedeva la collaborazione di esperti di *counseling* (ai singoli, ai gruppi) con tutti gli altri soggetti e voleva costituire una filiera che coinvolgesse attivamente i docenti.

Ai docenti basterebbe l'affiancamento di una rete di *counselor*, persone che sanno di psicologia e sanno fornire risposte tecniche. Supportati in questo modo e inseriti in una rete di crescita, i docenti fruirebbero di aggiornamenti sulla continua evoluzione dei saperi, patrimonio non chiuso né immutabile.

Si ritiene che ai genitori non bastino il *counselor* e il docente: necessita loro un'interfaccia con genitori che hanno figli più grandi ed hanno già vissuto l'esperienza di un figlio studente adolescente. I genitori devono sentirsi parte di una rete, che metta in comune le diverse esperienze, favorendo il superamento di chiusure. La chiave per un orientamento valido è un genitore dai piedi saldi, che dialoga e si confronta con il figlio, che partecipa ai momenti informativi e formativi offerti dalla scuola.

Spazio Informagiovani - servizio del Comune di Bergamo, anch'esso membro del Tavolo provinciale per l'orientamento - nell'ambito delle attività per l'orientamento e l'informazione, progetta e realizza percorsi orientativi e di supporto alle scelte scolastiche, formative e lavorative in collaborazione con le scuole secondarie di primo e secondo grado e con i servizi rivolti ai giovani; organizza formazione per docenti e per genitori, offre un servizio info-orientativo e di consulenza orientativa individualizzata

Nell'ambito della formazione, ha approntato un percorso info-orientativo rivolto esclusivamente alle scuole secondarie della città e dei Comuni dell'Ambito territoriale n. 1 ex l. 328. Il percorso prevede occasioni di approfondimento e formazione per i docenti, volte a migliorare la comunicazione con i genitori e, in particolare, la formulazione del consiglio orientativo per fare in modo non ingeneri rifiuto.

Ai genitori propone un percorso orientativo strutturato in tre incontri, finalizzato ad offrire occasioni di riflessioni e strumenti di affiancamento dei figli nel momento della scelta. Inoltre, offre a genitori e studenti un servizio di sportello, cui possono accedere per percorsi di consulenza orientativa individualizzata o per colloqui informativi.

Confindustria Bergamo (CB) considera prioritario superare il *mismatch* tra domanda e offerta, proponendo progetti per facilitare l'orientamento dei giovani verso professionalità richieste dal mercato del lavoro, soprattutto tecniche (dagli operai specializzati, ai tecnici diplomati, agli ingegneri). Attraverso molteplici iniziative formative (PMI Day con visita in azienda, testimonianze di imprenditori in classe con il progetto ArGO, concorso per l'imprenditorialità giovanile "Industriamoci") CB vuole avvicinare i giovani all'industria con un'informazione corretta, sottratta a stereotipi e anacronismi. Rivolge il medesimo messaggio anche ai docenti, che sono i veri orientatori insieme ai genitori, cercando di avvicinarli alla conoscenza delle imprese del territorio. I numerosi progetti per le scuole - inseriti da UST nel Piano provinciale per l'Orientamento - sono indirizzati agli allievi degli Istituti comprensivi e degli Istituti superiori, spesso con modalità interattiva o in forma di concorso. Fra gli obiettivi: valorizzare il merito, inteso come passione e impegno a scuola (*Io e lode*); valorizzare il saper fare (inteso come alternanza scuola lavoro o simulazione di impresa), incentivare lo sviluppo di competenze trasversali come il fare squadra, il *problem solving*, la flessibilità, le lingue e l'informatica; informare sul mercato del lavoro e sugli sviluppi futuri del territorio.

Confindustria destina ai docenti percorsi formativi (Stage per docenti) ed eventi (Orientagiovani). I docenti delle scuole superiori partecipano numerosi; gli insegnanti degli I.C. mostrano interesse per i progetti specifici: al PMI DAY 2015, 56 imprese hanno aperto le proprie porte a 3400 studenti di 52 scuole; al progetto Argo hanno aderito 50 I.C. con duemila studenti.

*** Si ringraziano per la collaborazione**

Gabriella Roberti, che ha condotto i colloqui

Gemma Bonini, area Education di Confindustria Bergamo

Piera Molinelli e Elena Gotti, Università degli Studi di Bergamo

Gisella Persico, Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo

Delia Rinaldi, Provincia di Bergamo

Emma Serio, Portofranco

Spazio Informagiovani del Comune di Bergamo



medas onlus